

erano avversi, 2.^o di aver dato corso a false monete. Il pontefice Bonifazio VIII, discussi primamente cotali capi di accusa, citò Ugo dinanzi a se; e com' egli non osò di negare i fatti, lo costrinse ad abdicare per lo timore che non avesse in seguito a suscitare turbolenze maggiori. Tuttavia, come egli avea errato piuttosto per imprudenza che per malvagità, nel 1301 gli concesse per risarcirnelo l' arcivescovado di Besançon.

ADOLFO I di WALDECK.

1301. ADOLFO figlio di Adolfo conte di Waldeck e d' Elena di Brandeburgo, già canonico di Liegi, che trovavasi a Roma per contrastare a Guido d' Avenes il vescovado d' Utrecht, allorchè Ugo produsse la sua abdicazione venne dal pontefice nominato ad occupar la di lui sede. Questo vescovo fu uomo giusto, ma d' un carattere duro e violento. Trovati al suo ingresso in Liegi il 24 giugno 1301 gli abitanti di questa città in guerra con quelli d' Hui, si eresse ad arbitro delle loro discordie, e condannò questi ultimi. Essendosi poi quelli di Fosse ammutinati contro i canonici, egli si recò frettolosamente sul luogo, obbligò i cittadini a chiedere grazia, e tolse ad essi una parte de' lor privilegi. La cosa più lodevole da esso operata fu lo sbandire da Liegi gli usurai, ch' erano in gran numero, ed impunemente esercitavano il vituperoso loro commercio sotto la protezione degli scabini. Soli dieciotto mesi durò il suo episcopato, dacchè moriva il 13 dicembre 1302, e veniva deposto innanzi all' altar maggiore della cattedrale.

TEBALDO.

1302. TEBALDO figlio di Tebaldo II conte di Bar, da prima canonico di Liegi, venne eletto vescovo ad unanimi voti dopo il rifiuto di Guglielmo d' Artois arcidiacono di questa chiesa, sopra il quale erano da principio caduti tutti i suffragi. Tebaldo trovavasi a Roma in que' giorni, e la di lui elezione venne confermata da Bonifazio VIII poco innanzi alla cattività di questo pontefice, che non guari sopravvisse a cotale affronto, ed in seguito da Benedetto XI, che